



# La Santa Sede

---

PAPA FRANCESCO

**UDIENZA GENERALE**

*Biblioteca del Palazzo Apostolico*

*Mercoledì, 27 gennaio 2021*

---

**[Multimedia]**

## **Catechesi sulla preghiera - 22. *La preghiera con le Sacre Scritture***

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi vorrei soffermarmi sulla preghiera che possiamo fare a partire da un brano della Bibbia. Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore. La parola di Dio va al cuore. Il *Catechismo* afferma: «La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera – la Bibbia non può essere letta come un romanzo –, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo» (n. 2653). Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo. Ma bisogna che io, quel giorno, sia lì, all'appuntamento con quella Parola, sia lì, ascoltando la Parola. Tutti i giorni Dio passa e getta un seme nel terreno della nostra vita. Non sappiamo se oggi troverà un suolo arido, dei rovi, oppure una terra buona, che farà crescere quel germoglio (cfr *Mc* 4,3-9). Dipende da noi, dalla nostra preghiera, dal cuore aperto con cui ci accostiamo alle Scritture perché diventino per noi Parola vivente di Dio. Dio passa, continuamente, tramite la Scrittura. E riprendo quello che ho detto la settimana scorsa, che diceva Sant'Agostino: "Ho timore del Signore quando passa". Perché timore? Che io non lo ascolti, che non mi accorga che è il Signore.

Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i “tabernacoli” dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l’appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo, e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l’incontro si realizzi.

A me dà un po’ di fastidio quando sento cristiani che recitano versetti della Bibbia come i pappagalli. “Oh, sì, il Signore dice..., vuole così...”. Ma tu ti sei incontrato con il Signore, con quel versetto? Non è un problema solo di memoria: è un problema della memoria del cuore, quella che ti apre per l’incontro con il Signore. E quella parola, quel versetto, di porta all’incontro con il Signore.

Noi, dunque, leggiamo le Scritture perché esse “leggano noi”. Ed è una grazia potersi riconoscere in questo o quel personaggio, in questa o quella situazione. La Bibbia non è scritta per un’umanità generica, ma per noi, per me, per te, per uomini e donne in carne e ossa, uomini e donne che hanno nome e cognome, come me, come te. E la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio.

La tradizione cristiana è ricca di esperienze e di riflessioni sulla preghiera con la Sacra Scrittura. In particolare, si è affermato il metodo della “*lectio divina*”, nato in ambiente monastico, ma ormai praticato anche dai cristiani che frequentano le parrocchie. Si tratta anzitutto di leggere il brano biblico con attenzione, di più, direi con “obbedienza” al testo, per comprendere ciò che significa in sé stesso. Successivamente si entra in dialogo con la Scrittura, così che quelle parole diventino motivo di meditazione e di orazione: sempre rimanendo aderente al testo, comincio a interrogarmi su che cosa “dice a me”. È un passaggio delicato: non bisogna scivolare in interpretazioni soggettivistiche ma inserirsi nel solco vivente della Tradizione, che unisce ciascuno di noi alla Sacra Scrittura. E l’ultimo passo della *lectio divina* è la contemplazione. Qui le parole e i pensieri lasciano il posto all’amore, come tra innamorati ai quali a volte basta guardarsi in silenzio. Il testo biblico rimane, ma come uno specchio, come un’icona da contemplare. E così si ha il dialogo.

Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l’azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate “storte” e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno.

Così la Parola di Dio si fa carne – mi permetto di usare questa espressione: si fa carne – in coloro che la accolgono nella preghiera. In qualche testo antico affiora l’intuizione che i cristiani si identificano talmente con la Parola che, se anche bruciassero tutte le Bibbie del mondo, se ne potrebbe ancora salvare il “calco” attraverso l’impronta che ha lasciato nella vita dei santi. È una

bella espressione, questa.

La vita cristiana è opera, nello stesso tempo, di obbedienza e di creatività. Un buon cristiano deve essere obbediente, ma deve essere creativo. Obbediente, perché ascolta la Parola di Dio; creativo, perché ha lo Spirito Santo dentro che lo spinge a praticarla, a portarla avanti. Gesù lo dice alla fine di un suo discorso pronunciato in parabole, con questo paragone: «Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro – il cuore – cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Le Sacre Scritture sono un tesoro inesauribile. Il Signore ci conceda, a tutti noi, di attingervi sempre più, mediante la preghiera. Grazie.

---

### Saluti:

Je salue cordialement les personnes de langue française. Je vous invite à lire et à prier chaque jour quelque versets de la Parole de Dieu, pour donner force, sérénité et paix à votre vie. Et que Dieu vous bénisse !

*[Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese. Vi invito a leggere e pregare ogni giorno qualche versetto della Parola di Dio, per dare forza, serenità e pace alla vostra vita. Dio vi benedica!]*

I cordially greet the English-speaking faithful. May the Holy Spirit lead us to appreciate more deeply the light that Sacred Scripture shines upon our daily lives. Upon you and your families I invoke the joy and peace of the Lord. God bless you!

*[Saluto cordialmente i fedeli di lingua inglese. Lo Spirito Santo ci porti ad accogliere sempre di più la Sacra Scrittura come lampada che illumina i passi della nostra vita quotidiana. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]*

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Gläubigen deutscher Sprache. Wählen wir jeden Morgen ein Wort der Bibel als unseren Begleiter für den Tag. Es wird uns helfen, Gottes Willen besser zu verstehen und zu leben. Der Heilige Geist leite euch auf euren Wegen.

*[Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua tedesca. Scegliamo ogni mattina una frase della Bibbia come compagno della nostra giornata. Essa ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e a viverla. Lo Spirito Santo vi guidi sul vostro cammino.]*

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española. Los animo a acercarse a la Palabra de Dios con obediencia y creatividad. En ella encontramos un tesoro inagotable al que podemos acceder todos los días mediante la oración, y ella nos irá transformando y llenándonos de gran alegría. Que el Señor los bendiga.

De coração, saúdo os ouvintes de língua portuguesa. Que nada vos impeça de viver e crescer na amizade do Senhor Jesus, e testemunhar a todos a sua grande bondade e misericórdia! Desça generosamente a sua Bênção sobre vós e vossas famílias.

*[Di cuore, saluto gli ascoltatori di lingua portoghese. Nulla vi impedisca di vivere e crescere nell'amicizia del Signore Gesù, e testimoniare a tutti la sua grande bontà e misericordia! Scenda generosamente la sua Benedizione su di voi e sulle vostre famiglie.]*

أحبي المؤمنين الناطقين باللغة العربية. الكتاب المقدس هو كنز لا ينضب. ليهنا الرب يسوع أن نستقي دائماً منه ونزداد، وذلك بالصلاة. ليبارككم الرب جميعاً وليحفظكم دائماً من كل شر!

*[Saluto i fedeli di lingua araba. La Bibbia è un tesoro inesauribile. Il Signore ci conceda di attingervi sempre più, mediante la preghiera. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]*

Pozdrawiam serdecznie Polaków. Dzisiaj w liturgii obchodzimy wspomnienie św. Anieli Merici, założycielki Towarzystwa św. Urszuli. Z jej duchowości wyrosły liczne zgromadzenia sióstr Urszulanek, obecnych także w Polsce. Św. Aniela, zainspirowana Słowem Bożym, pragnęła, aby siostry, bezgranicznie oddane Bogu i ubogim, z odwagą podejmowały pracę wychowawczą wśród dzieci i młodzieży. Zachęcała: „Trzymając się starych dróg (...) czyńcie życie nowe!“. Życzę, aby za jej przykładem, codzienna lektura Pisma świętego pomagała wam świadczyć z radością o waszej wierze. Z serca wam błogosławię.

*[Saluto cordialmente i polacchi. Oggi celebriamo la memoria liturgica di Sant'Angela Merici, fondatrice della Compagnia di Sant'Orsola. Dalla sua spiritualità sono fiorite numerose Congregazioni di Orsoline, presenti anche in Polonia. Ispirata dalla Parola di Dio, Sant'Angela desiderava che le suore, dedite senza riserva a Dio e ai poveri, assumessero con coraggio il lavoro educativo tra i bambini e i giovani. Raccomandava: "Tenete l'antica strada (...) e fate vita nuova!". Sul suo esempio, auspico che la lettura quotidiana della Sacra Scrittura vi aiuti a testimoniare con gioia la vostra fede. Vi benedico di cuore.]*

## APPELLO

Oggi, anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, si celebra la Giornata della memoria. Commemoriamo le vittime della Shoah e tutte le persone perseguitate e deportate dal regime nazista. Ricordare è espressione di umanità. Ricordare è segno di civiltà. Ricordare è condizione per un futuro migliore di pace e di fraternità. Ricordare anche è stare attenti perché queste cose possono succedere un'altra volta, incominciando da proposte ideologiche che vogliono salvare un popolo e finiscono per distruggere un popolo e l'umanità. State attenti a come è incominciata questa strada di morte, di sterminio, di brutalità.

Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua italiana. Domani ricorre la memoria liturgica di San Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche. Il suo esempio spinga tutti, specialmente gli studenti, a vedere in Gesù l'unico maestro di vita; mentre la sua dottrina vi incoraggi ad affidarvi alla sapienza del cuore per adempiere la vostra missione.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Auspico che ciascuno, nella propria condizione, contribuisca con generosità a diffondere la gioia di amare e servire Gesù.